

**Associazione Ticinese degli Organisti  
ATO**



**Bollettino n° 21 – Giugno 2013**

## Indice

Editoriale .....	1
X Assemblea ordinaria annuale.....	2
L'organo della chiesa parrocchiale di Monte Carasso.....	6
Lodate Dio nell'ecumene ( <i>quarta parte</i> ).....	9
Calendario "Organa Europae" 2014.....	18
Come accompagnare i canti per la liturgia su organi storici italiani .....	19
Quattro giovani a Ligornetto .....	20
Momento musicali a Mendrisio, chiesa di S. Sisinio .....	22
Visita agli organi di Almenno San Salvatore .....	24
Ricordo di Marie-Claire Alain .....	26
Appuntamenti organistici .....	30
La Tribune de l'Orgue 65/1.....	32
Arte Organaria e Organistica 84, 85.....	33
Libri in vetrina .....	36
CD in vetrina.....	38
Tastiere.....	40

---

## ATO – Associazione Ticinese degli Organisti

### Comitato:

Lauro Filipponi (*presidente*), Marina Jahn (*vicepresidente*), Gian Pietro Milani (*segretario*), Franco Trapletti (*cassiere*), Giovanni Beretta, Enrico Gianella, Achille Peternier, Raffaella Raschetti.

**sito web:** [www.ato-ti.com](http://www.ato-ti.com)

**e-mail:** [info@ato-ti.com](mailto:info@ato-ti.com)

**c.c.p.:** 65-159633-4 Associazione Ticinese degli Organisti (ATO)

**recapiti:** Lauro Filipponi, 6672 Gordevio (091 753 10 05)

Gian Pietro Milani, via Contra 478, 6646 Contra (091 745 38 02)

Tutte le persone fisiche o giuridiche possono far parte dell'Associazione; si diventa socio facendone richiesta al Comitato e versando la quota sociale di fr. 40 annui.

*Articoli e lettere dei lettori sono particolarmente ben accetti: sono da inviare all'indirizzo dell'Associazione.*

---

***In copertina: l'organo della Chiesa parrocchiale  
dei SS. Bernardino e Girolamo a Monte Carasso  
(vedi scheda descrittiva a pag 6)***

## Editoriale

La Grande Signora dell'organo ci ha lasciato!

E chi l'ha conosciuta personalmente non può dimenticare il carisma che emanava la sua persona. Giovanni Galfetti ebbe questa fortuna, e nel suo contributo ci ricorda che il suo primo approccio fu un misto di emozione, commozione, soggezione e ammirazione. Lei, era un mito vivente. Alcuni aneddoti ci presentano Marie-Claire Alain con questa sua capacità di essere autoironica e di non prendersi troppo sul serio. Come quella volta che, rileggendo a distanza di anni il programma del suo primo concerto a Magadino, uscì con questa sortita: *“Mamma mia, hai visto che programma? Come si fa ad infilare un brano più complicato dell'altro senza un attimo di riposo? Dovevo proprio essere pazza in quell'epoca.”*

E la sua “pazzia” la portò persino a Locarno, sull'organo della chiesa collegiata di S. Antonio. Anche a Giovanni riesce difficile raccontare di più su quel concerto: per lui ogni e qualsiasi tentativo di descrivere, restituire verbalmente quel che successe equivarrebbe a banalizzarlo quello che fu una sorta di miracolo; lei aveva il dono di riuscire a valorizzare anche strumenti mediocri, nascondendone i difetti.

E per quanto riguarda le sue registrazioni discografiche, immagino che per Giuseppe Clericetti non sia stato facile scegliere 3 esempi tra gli oltre 250 CD che Marie-Claire ha registrato. E ha privilegiato i 14 CD dedicati all'integrale di J. S. Bach: un'interpretazione elegante, austera, equilibrata, con una raffinata scelta dei registri, con qualche accento francese, ma senza effetti timbrici gratuiti; Marie-Claire procede implacabile, imperturbabile, con maestria e tecnica sopraffina. In rari casi si lascia sedurre da cambi di registrazione e tastiera.

E se volete conoscere il clima culturale e familiare in cui è cresciuta Marie-Claire, allora non potete fare a meno di leggere il saggio scritto da sua figlia Amélie Decourt: una testimonianza piena di rigore e d'amore, per una famiglia dove *“le dissonanze non mancavano, e non tutti erano sempre ben accordati, ma l'armonia l'ebbe vinta grazie alla loro passione e all'arte che li univa”*.

E se infine volete ricordarla nel modo più bello, seduta alla consolle degli organi più importanti del mondo, allora seguite i link indicati nella rubrica Tastiere: ogni volta che vedrete un filmato, rivivrete quei momenti emozionanti di un concerto.

Ma il Bollettino si occupa anche delle piccole cose del nostro Ticino: la descrizione del meraviglioso organo di Monte Carasso (l'unico in Ticino con due portelle in legno dipinto, che possono essere chiuse o aperte), i resoconti sulle varie attività passate e le proposte per il futuro.

Un evento merita la nostra e vostra attenzione: il concerto tenuto da quattro giovani organisti ticinesi nell'ambito dei concerti promossi dalla *Primavera organistica di Ligornetto*. Un plauso e un grazie ad Andrea Schiavio, direttore artistico della Rassegna e un grazie ai quattro giovani musicisti che hanno osato sfidare note, tastiere e pedaliera e vincere l'emozione per mostrare che anche nel nostro piccolo territorio il futuro dell'arte organistica è ben vivo.

Lauro Filipponi

## X Assemblea ordinaria annuale

Monte Carasso, 1° marzo 2013

La decima assemblea ordinaria dell'ATO è stata tenuta quest'anno nell'ex Convento delle Agostiniane di Monte Carasso. Abbinata all'assemblea – come ormai da tradizione – stavolta c'è stata la visita e la presentazione dell'organo costruito da Giuseppe Reina nel 1746 per la chiesa parrocchiale di Monte Carasso, dedicata ai SS. Bernardino e Girolamo; presentazione fatta ai convenuti da Lauro Filipponi che ne ha illustrato le caratteristiche tecniche e foniche; ne ha dispiegato le potenzialità musicali e concertistiche Marina Jahn eseguendo brani di un Anonimo comasco del Seicento, di Sabatini, di Galuppi e di Gherardeschi.

Alla presenza di una ventina convenuti (con alcuni soci scusati) ha aperto la seduta il presidente Lauro Filipponi porgendo il benvenuto. È stato quindi proposto ed acclamato quale presidente del giorno Fiorenzo Rossinelli, che ha ringraziato tutti per la stima e la fiducia tributatagli ed è proceduto subito a sottoporre all'assemblea le trattande di rito. Sono stati designati come scrutatori Franco Trapletti e Giorgio Pestoni.

Momento forte della serata, come sempre, la relazione del comitato, esposta come già in passato, a più voci, quelle dei responsabili dei vari settori, e illustrata da immagini evocative dei vari momenti preparate da Achille Petermier.



### Per quanto riguarda l'attività di formazione:

- **Corso su *L'organo nella liturgia*** (preludi, interludi e postludi, seconda parte) tenuto da Marina Jahn, che da diversi anni ha organizzato corsi per non professionisti: una mattinata molto interessante, anche se si auspica qualche partecipante in più; forse è da riproporre in forma più attrattiva.

- **Momenti musicali:** Gian Pietro Milani ha rammentato i momenti musicali organizzati per dare spazio agli organisti soci dell'ATO. Due quelli del 2012: il 13 maggio a Melide, dove hanno suonato 7 soci: Lauro Filipponi, Giovanni Beretta, Franco Trapletti, Gianfranco Pesce, Mattia Calderazzo, Yvonne Bernardoni e Martino Milani; e poi il 20 maggio a Gordola, con 9 esecutori: alcuni dei precedenti più Achille Peternier, Verena Meier, Alba Ferriroli, Marzio Filipponi ed Alessandro Passuello. Sono stati proposti brani di Frescobaldi, Clérambault, Dandrieu, J. S. Bach, Brahms, Padre Davide da Bergamo, Esposito, Raffy, Praetorius, Walther, Liszt e Bossi.
- **Giornata del X anniversario dell'ATO:** il 27 ottobre 2012 a Lugano (presso il Conservatorio della Svizzera Italiana e alla chiesa di S. Nicolao) è stata organizzata una giornata per sottolineare e festeggiare la ricorrenza del decimo anno di vita e di attività dell'ATO. Il pomeriggio è stato articolato in tre momenti, rievocati da Mario Schwaller: una giornata bella, riuscita, con la conferenza su *Organo e musica nella liturgia* tenuta brillantemente da Marco Brandazza; seguita poi dalla cena in comune, gustosa e in simpatica atmosfera; infine il concerto di Guy Bovet in S. Nicolao, con un programma tutto particolare. Ne ha più compiutamente riferito il bollettino speciale n° 20 dell'ATO.
- **Collaborazione con il Conservatorio della Svizzera Italiana:** la Master Class proposta per il 2012 non è stato purtroppo possibile organizzarla per insufficienza di iscrizioni.
- **Gita organistica:** Enrico Gianella ha riferito della gita di tre giorni nei cantoni Giura e Basilea, una gita eccezionalmente prolungata, per marcare la ricorrenza del decimo dell'ATO, per la visita agli organi dell'Abbazia di Bellelay, St. Ursanne, Porrentruy, Arlesheim e Binningen. Ne ha compiutamente riferito il Bollettino n° 20.



### **Per quel che riguarda l'attività di informazione:**

- **Bollettini 2012:** Lauro Filipponi, curatore delle edizioni, ha ricordato i due numeri dell'annata, soffermandosi in particolare sul numero 20, con l'inserto speciale (pagine gialle) di interessanti interventi di personalità vicine al mondo organistico sollecitate ad esprimersi sul tema *Un organo, perché?* Lauro Filipponi ne ha sunteggiato il variegato contenuto, con posizioni anche contrapposte. Ci sono poi sempre state le rubriche usuali su arte organaria, recensioni, spoglio di riviste, gita, giornate formative, ecc. È un impegno notevole – rileva Lauro Filipponi – per una varietà di aspetti. Il numero speciale è stato inviato anche a tutti i parroci ed ai pastori del Ticino.
- **Sito ATO:** Achille Peternier ha illustrato le novità del sito rimaneggiato: è stata riformata la facciata mantenendo i contenuti. È inoltre stato risistemato l'interno, per avere un sito più performante, togliendo cioè le rubriche di scarso interesse ed aggiungendo documenti su Youtube, sezioni e partiture specifiche e dei links verso associazioni similari. C'è pure un'agenda online dove pubblicare i vari appuntamenti.
- **Info ATO:** le periodiche new letters di Lauro Filipponi sono apprezzate per le comunicazioni spicciolate, ma agili, che ricordano appuntamenti e scadenze nell'ambito dell'ATO e del mondo organistico.
- **Collaborazioni con *La Tribune de l'orgue* e *ARTE Organistica ed Organaria*.** Giovanni Beretta, da diversi anni, recensisce regolarmente sul Bollettino i vari numeri della *Tribune de l'Orgue* allo scopo di incitare i soci alla lettura ed all'abbonamento. Spazia sui vari ambiti connessi al mondo organistico con contributi ed interviste di nuove personalità emergenti. *ARTE Organistica ed Organaria* presenta varie case organarie.

### **Nomine statutarie.**

Il comitato uscente si è riproposto ed è stato riconfermato per acclamazione, cioè Lauro Filipponi (presidente), Marina Jahn (vicepresidente), Gian Pietro Milani (segretario), Franco Trapletti (tesoriere), Giovanni Beretta ed Achille Peternier (gestori del sito internet), Enrico Gianella. A sostituire Mario Schwaller, che ha rinunciato a ripresentarsi, è stata nominata Raffaella Raschetti.

Enrico Gianella ha ringraziato pubblicamente Mario Schwaller per l'apporto dato all'ATO in tutti questi anni quale membro del comitato.

Sono stati riconfermati come revisori Renato Eugster e Gianni Rüttsch.

### **Programma d'attività per il 2013.**

- **Attività formativa** con la Master Class di Stefano Molardi sulla scuola romantica francese dell'Ottocento e Novecento a Rancate e Lodrino.
- **Momenti musicali** a Gordola e Mendrisio in giugno.
- **Concerto ATO**, organizzato da Achille Peternier a Mendrisio, che prevede una tre giorni (6-8 settembre 2013) comprendente una conferenza, un concerto ed una Master Class su Sweelinck e Frescobaldi con Matteo Imbruno, già collabora-

tore di Gustav Leonhardt, ed una mostra al museo di strumenti di Walter Chingaglia su organi a cassapanca. È assicurato uno sponsoring da parte del Comune di Mendrisio per agevolare la partecipazione di tutti.

- **Corso formativo** di Marina Jahn: *Come accompagnare canti su organi storici italiani*.
- **Progetti di avviamento per i giovani** (al di sotto di 25 anni) “*Alla scoperta dell’organo*”: se ne preciseranno i dettagli in seguito.
- **Trittico organistico di Ligornetto**: su invito del Mo. Andrea Schiavio, il 21 aprile è previsto un concerto di quattro giovani organisti, cioè con Moreno Camenzind, Marzio Filipponi, Martino Milani, Mariella Montano.
- **Gita organistica ATO**: proposto Almenno S. Salvatore, in autunno.
- **Attività informativa** come in precedenza.
- **Rapporti e consulenze** per restauri di organi.



Alle eventuali Michele Beltrametti ha segnalato il progetto di incisione dell’Orgelbüchlein di J. S. Bach da parte di Francesco Cera all’organo di Giubiasco. Inoltre è stata comunicata l’intenzione di Rete Due di incidere l’integrale dell’Arte della fuga di J. S. Bach con Enrico Viccardi in settembre.

Stefano Molardi inciderà l’integrale di Bach in Turingia.

Infine il presidente del giorno Fiorenzo Rossinelli, ringraziati tutti per la partecipazione, ha chiuso l’assemblea.

*Gian Pietro Milani*

## **L'organo della chiesa parrocchiale dei SS. Bernardino e Girolamo a Monte Carasso**

*scheda descrittiva*

L'attuale chiesa parrocchiale faceva parte del monastero delle Agostiniane, fondato nel 1450, non più in funzione dal 1859 e lasciato all'incuria fino al 1977 quando, ad opera dell'arch. Luigi Snozzi, fu realizzato un progetto di recupero dell'intero nucleo come sede di istituzioni religiose e civili.

L'organo è situato in cantoria sopra l'entrata della chiesa e possiede una cassa barocca del 1746 con ricchi dipinti probabilmente eseguiti nello stesso periodo in cui venne costruito l'organo e la sua cassa.

Sopra il prospetto si trova una tela rappresentante la Madonna. Le ante presentano sulla parte esterna Sant'Agostino e Santa Monica, mentre sulla parte interna sono raffigurate decorazioni floreali. Anche le cornici della cassa d'organo sono arricchite con motivi floreali.



L'organo venne costruito nel 1746 da Giuseppe Reina di Como ed era probabilmente collocato nel coro della chiesa. Nel 1806 lo strumento venne spostato sulla cantoria sopra l'entrata, posto in cui si trova tuttora.

A parte un intervento di manutenzione nel 1841, non risultano essere stati eseguiti altri lavori fino al 1965, quando ci fu un restauro e in parte una ricostruzione, effettuati da Hans J. Füglistler di Grimisuat (Vallese).

Lo strumento è un organo di 8' con una tastiera di 45 tasti con prima ottava corta (Do1, Re1, Mi1, Fa1, Sol1, La1 - Do5) e pedaliera a leggio di 13 tasti con prima ottava corta (Do1, Re1, Mi1, Fa1, Sol1, La1 - Mi2).

Divisione tra Bassi e Soprani: Do#3 / Re3.

### Manuale:

Principale	8'
Ottava	4'
Quintadecima	2'
Decimanona	1 1/3'
Vigesimaseconda	1'
Vigesimasesta	2/3'
Vigesimanona	1/2'
Cornetta I (da Re3)	4' + 2 2/3'
Cornetta II (da Re3)	2' + 1 3/5'
Flauto XII	2 2/3'
Voce umana (da Re3)	8'

### Pedale:

Contrabassi	16'
-------------	-----

### Accessori:

Combinazione libera alla Lombarda  
Rollo (azionabile con il tasto Fa2, ma solo se inserito il registro Contrabassi)

Il somiere è a tiro, una rarità nel Ticino per un organo antico italiano di quel periodo che normalmente ha un somiere a vento.

Le canne di materiale molto buono contenente tanto piombo e la pressione di solo 33 mm in colonna d'acqua danno allo strumento un suono molto dolce.





### **Alcuni appunti sull'attività in Ticino della famiglia organaria Reina.**

- 1698: Giovanni Battista Reina, membro della famiglia comasca Reina, intervenne sull'organo della cattedrale di San Lorenzo a Lugano.
- 1717(?): G. Battista Reina costruì l'organo della chiesa collegiata di Locarno (attualmente collocato nella chiesa di S. Giovanni Battista a Locarno-Solduno)
- 1729: G. Battista Reina costruì l'organo di San Giovanni a Mendrisio, che nel 1810 venne trasformato da Carlo Bossi riutilizzando il materiale di Reina. La cassa è tuttora originale.
- 1734: G. Battista Reina costruì l'organo di San Carlo a Lugano, non più esistente.
- 1742-1746: Giuseppe Reina, figlio di G. Battista, eseguì un restauro all'organo della Parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano di Mendrisio.
- 1746: Giuseppe Reina costruì l'organo di Monte Carasso.
- 1747: Giuseppe Reina intervenne sull'organo della Chiesa Santa Maria del Sasso di Morcote.
- 1764: Antonio Reina, figlio di Giuseppe, eseguì un restauro a Mendrisio.
- 1768: Antonio Reina costruì l'organo di San Sisinio (Chiesa della Torre) a Mendrisio.

### **Fonti:**

- Bulletin OFSG 16, Nr. 3, 1999 der St. Galler Orgelfreunde.
- O. Mischiati, Gli organi della Svizzera Italiana. Volume III: Gli organi antichi del Sottoceneri, Lugano 1993, pp. 15-16.
- [www.cassiciaco.it/navigazione/iconografia/pittori/settecento/reina/reina.html](http://www.cassiciaco.it/navigazione/iconografia/pittori/settecento/reina/reina.html)

*Marina Jahn*



## 645 Loda, o Chiesa, il Salvatore



LD	645	Loda, o Chiesa, il Salvatore
RN	363	Loda, o Chiesa, il Salvatore

### **Tonalità:**

fa maggiore, per le due versioni.

### **Indicazioni ritmiche:**

RN indica  $\text{c}$ ; LD non dà indicazioni.

### **Autori:**

LD indica “corale antico”; RN invece “Corale, secolo XIX”.

### **Altre osservazioni:**

la versione RN corregge la disposizione del testo sulle note alla battuta 5, perché la versione di LD, in quel punto, è di una pessima cantabilità.

## 648 In te la nostra gloria



LD	648	In te la nostra gloria
RN	115	In te la nostra gloria

### **Tonalità:**

si minore, per le due versioni.

### **Indicazioni ritmiche:**

RN indica  $\text{c}$ ; LD non dà indicazioni.

### **Autori:**

LD indica J. B. Gallus e Dusan Stefani; RN invece solo Dusan Stefani.

### **Altre osservazioni:**

- alla battuta 8 il testo di RN contiene una sillaba in meno (“*Signor*” invece di “*Signore*”) e così una nota del valore di una semiminima è sostituita da una pausa dello stesso valore;
- in RN le strofe da assegnare al solista sono 4 e non 2 come in LD;
- per il resto le due versioni sono identiche.



**Altre osservazioni:**

- alla battuta 10, LD presenta un'incomprensibile notina senza alcun collegamento con il testo; in RN questa piccola nota viene eliminata;
- le parole "o Giuseppe santo", nella prima strofa in LD, vengono sostituite in RN con "sposo di Maria";
- per il resto le due versioni sono identiche.

**658 Assunta sei, o Vergine**



LD	658	Assunta sei, o Vergine <sup>2</sup>
KG98	750	Maria aufgenommen ist

**Tonalità:**

fa# minore, per le due versioni.

**Indicazioni ritmiche:**

in nessuna delle due versioni è indicato il ritmo.

**Autori:**

LD indica Corale 1565; KG98 invece indica Crailsheim 1565.

**Altre osservazioni:**

questo canto non era presente in KG66.

**662 Ho visto una folla immensa**



LD	662	Ho visto una folla immensa
RN	238	Ho visto una folla immensa

**Tonalità:**

la maggiore, per le due versioni.

**Indicazioni ritmiche:**

RN indica 2/4 (per le strofe) e C (per il ritornello); LD non dà indicazioni.

**Autori:**

Domenico Machetta (per entrambi gli innari).

---

<sup>2</sup> Già presente, identico, in LD\* (LD\*385).

### Altre osservazioni:

- in LD (e solo lì) le strofe vengono proposte a due voci;
- in LD, le quattro note “do” (una nel soprano e altre due nell’alto) alla battuta 4 sono da eseguire come *do naturale*, e non *do#*, come indicato;
- per il resto, le due versioni sono identiche.

## 7. Canti in onore della B. V. Maria

### 673 Esulta, santa Vergine

Two systems of musical notation for three voices (A, B, C). The first system shows the beginning of the piece, and the second system shows the end. The notation includes treble clefs, a key signature of one flat, and various rhythmic values such as quarter, eighth, and sixteenth notes, as well as rests.

LD	673	Esulta, santa Vergine <sup>3</sup>	versione A
KG66	828	Freu dich, du Himmelskönigin	versione C
KG98	755	Freu dich, du Himmelskönigin	versione A
CG	662	Freu dich, du Himmelskönigin	versione A

### Tonalità:

fa maggiore, per tutte le versioni.

### Indicazioni ritmiche:

KG98 e CG indicano  $\text{♩}$ ; gli altri non danno indicazioni (ma KG66 indica la nota di un quarto quale pulsazione ritmica).

### Stanghette di battuta:

solo KG66 e LD\* hanno stanghette di battuta.

### Autori:

LD e LD\* indicano “Cantore di Costanza 1600”, KG98 e CG indicano *da Konstanz 1600, da “Regina caeli” XII sec.*

<sup>3</sup> Già presente in LD\* (LD\*342), nella versione B.

### *Altre osservazioni:*

- oltre che ad alcune differenze ritmiche (alcune minime invece di semiminime), la versione A si differenzia da B per la prima nota della battuta 6 (un si bemolle invece di un la);
- C si differenzia da B per la presenza di alcune note di passaggio (battuta 1) o di volta (battuta 6) e per l'assenza del ritmo puntato nella penultima battuta;
- le versioni KG98 e CG sono identiche, testo e musica;
- il testo di KG66 invece si differenzia da KG98 per alcuni dettagli.

### 674 Si allieti nel Signore



LD	675	O santissima <sup>5</sup>	versione A
KG66	75	O du fröhliche	versione B*
KG98	343	O du fröhliche	versione B
AL	32/23	O nuit bienveillante	versione B**
EG	409	O du fröhliche	versione B***
CG	564	O du fröhliche	versione B***

*versione B\**: la nota della battuta 8 è una minima seguita da una pausa,  
e la nota finale è una minima puntata seguita da una pausa;  
*versione B\*\**: la nota della battuta 8 è una semibreve;  
*versione B\*\*\**: la nota della battuta 8 è una minima seguita da una pausa.

### **Tonalità:**

mi bemolle maggiore in EG e CG, re maggiore in tutti gli altri casi.

### **Indicazioni ritmiche:**

2/2 in KG66, KG98, Eg, CG; 4/2 in AL, nessuna indicazione in LD.

### **Autori:**

LD indica: Corale 1789, mentre LD\* indica: melodia siciliana sec. XVIII; AL indica: melodia siciliana XVIII sec.; KG98, EG, CG indicano: canto mariano siciliano “O Sanctissima” / Johann Gottfried Herder 1807 / Weimar 1809; KG66 non dà indicazioni.

### **Altre osservazioni:**

- si tratta di un tipico canto natalizio molto conosciuto nei paesi di area tedesca; in LD è diventato un canto a Maria e il testo italiano non ha più nessun sapore natalizio;
- in EG e CG, al canto armonizzato a 4 voci viene aggiunta una quinta voce (indicata come “Oberstimme”);
- la seconda versione si differenzia dalla prima per la presenza di una nota di passaggio alla battuta 4 e per la presenza di note puntate alle battute 9 e 11;
- le versioni di EG e di CG sono identiche;
- i testi delle 4 versioni tedesche sono identici (salvo un dettaglio nella prima strofa in KG66).

## **679 Preziosa agli occhi del Signore**



LD	679	Preziosa agli occhi del Signore
RN	245	Preziosa agli occhi del Signore

<sup>5</sup> Già presente, identico, in LD\* (LD\*407).

**Tonalità:**

fa maggiore per le due versioni.

**Indicazioni ritmiche:**

RN indica 3/4; LD non dà indicazioni.

**Autori:**

Felice Rainoldi (per entrambi gli innari).

**Altre osservazioni:**

Questo canto in RN si compone di un ritornello e di un salmo (con 4 versetti); in LD il ritornello viene affiancato da una formula salmodica, priva di testo.

**687 Con la fede degli umili**



LD	687	Con la fede degli umili <sup>6</sup>
RN	233	Con la fede degli umili

**Tonalità:**

sol minore, poi sol maggiore per le due versioni.

**Indicazioni ritmiche:**

RN indica 2+3 / 4 ; nessuna indicazione per LD.

**Autori:**

Felice Rainoldi (per entrambi gli innari).

**Altre osservazioni:**

le due versioni sono identiche, salvo la presenza di un *Amen* (privo di indicazioni musicali) alla fine dell'ultima strofa in RN.

**8. Canti per la liturgia dei defunti**

**691 Se tu guardi i nostri peccati**



LD	691	Se tu guardi i nostri peccati
RN	343b	Se tu guardi i nostri peccati

<sup>6</sup> Già presente, identico, in LD\* (LD\*381).

**Tonalità:**

mi minore per le due versioni.

**Indicazioni ritmiche:**

RN indica 2+3 / 4 ; nessuna indicazione per LD.

**Autori:**

Luigi Picchi (per entrambi gli innari).

**Altre osservazioni:**

- in LD il canto si compone di un ritornello e di una formula salmodica, priva di testo; questo ritornello in RN diventa la parte strofica del canto 343, il quale a sua volta comprende pure un ritornello (ripreso da LD-292: vedi sotto);
- i testi (6 strofe) di LD-691 e RN-343b sono identici.

**692 Vive il mio Redentore**

LD	692	Vive il mio Redentore <sup>7</sup>
RN	343a	Vive il mio Redentore

**Tonalità:**

mi minore per le due versioni.

**Indicazioni ritmiche:**

RN indica 2+3 / 4 ; nessuna indicazione per LD.

**Autori:**

per LD: Luigi Agustoni; per RN (e per LD\*), invece: Luigi Picchi.

**Altre osservazioni:**

le due versioni sono identiche, ma in LD forma un canto a sé stante, mentre in RN è “solo” il ritornello del canto 343.

**697 In Paradiso ti conducano gli angeli**

LD	697	In Paradiso ti conducano gli angeli <sup>8</sup>
RN	325	In Paradiso ti conducano gli angeli

<sup>7</sup> Già presente, ma in tonalità di fa minore, in LD\* (LD\*481).

<sup>8</sup> Già presente, identico, in LD\* (LD\*495).



# **Come accompagnare i canti per la liturgia su organi storici italiani**

*(Attività formativa dell'Associazione Ticinese degli Organisti)*

**sabato 28 settembre 2013, ore 9.30 - 12.00**

**Chiesa di Santa Maria del Sasso, Morcote**

A chi, tra coloro che suonano durante funzioni liturgiche, non è già capitato di accompagnare dei canti su un organo storico, uno dei tanti strumenti, anche di prestigio, che si trovano nella nostra regione dotata di un ricco patrimonio organario? Qualcuno forse si sarà trovato in difficoltà trovandosi davanti a una tastiera sola, magari con l'ottava corta, e dovendo scegliere tra i registri divisi in soprani e bassi. Può darsi che inoltre misure non abituali delle tastiere e della pedaliera, panca stretta non regolabile in altezza, talvolta anche traballante, e il leggio piccolo molto vicino alla visuale non avranno aiutato molto per sentirsi a proprio agio. Come allora accompagnare i canti per la liturgia su uno strumento con queste caratteristiche? Come orientarsi con l'ottava corta? Che registri scegliere se per sostenere un solista il registro più dolce è il principale 8°? Che ruolo può avere la pedaliera se presenta solo poche note?

Sabato 28 settembre a Morcote, dove si trova uno dei più importanti strumenti storici del Ticino, l'organo costruito nel 1797 probabilmente da Carlo Bossi, si cercherà di dare delle risposte a queste e ad altre domande tramite uno scambio reciproco d'idee e di proposte e di trovare soluzioni per un accompagnamento dei canti che tenga conto sia delle esigenze liturgiche sia delle caratteristiche di un organo antico italiano. Il punto di partenza saranno i canti liturgici. Se questi verranno proposti e magari anche suonati da parte dei partecipanti sarà maggiormente possibile venire incontro alle esigenze dei presenti e il dialogo sarà ancora più vivo e concreto.

Il corso, che sarà tenuto da Marina Jahn, organista della Chiesa di San Nicolao a Lugano, s'indirizza innanzi tutto a chi già svolge o vorrebbe svolgere un servizio d'organista, ma può essere un'occasione anche per chiunque fosse interessato alla tematica.

Non si farà distinzione tra attivi e uditori. I partecipanti potranno suonare dei canti liturgici di libera scelta.

Per i soci ATO la partecipazione al corso è gratuita.

Per i non soci la quota è di Fr. 20.- da pagare sul posto.

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Per ulteriori informazioni e per ottenere il formulario d'iscrizione rivolgersi a Marina Jahn, Via Aprica 32, 6900 Lugano, Tel. + Fax 091/966 59 55, e-mail: [m.jahn@bluewin.ch](mailto:m.jahn@bluewin.ch)

L'iscrizione è da effettuare inviando il formulario compilato a Marina Jahn per posta o per fax oppure inviando un'email entro il 20 settembre 2013.

*Marina Jahn*

## Quattro giovani a Ligornetto



Cosa fanno i giovani la domenica pomeriggio? S'incontrano con gli amici in città, si trovano al bar per fare quattro chiacchiere, vanno al cinema, si sfogano allo skate-park, fanno una passeggiata in montagna o un giro in bicicletta, leggono a casa un buon libro, si divertono con i videogiochi o chattano in facebook, o ... suonano in un concerto d'organo. Proprio questo hanno fatto quattro giovani una domenica pomeriggio primaverile e di loro vorrei raccontarvi in questo scritto.

Quattro giovani, Mariella Montano, Moreno Camenzind, Martino Milani e Marzio Filipponi, si sono cimentati lo scorso 21 aprile in un concerto d'organo inserito nell'ottava edizione della Primavera organistica di Ligornetto, mettendo in piedi un programma di un'ora. Con entusiasmo hanno accolto quest'occasione per presentarsi a un pubblico più vasto quando, su iniziativa del direttore artistico Andrea Schiavio, sono stati interpellati dall'ATO riguardo alla possibilità di mettersi a disposizione come concertisti. Così hanno partecipato a una rassegna organistica alla quale sono stati ospiti anche artisti di fama internazionale del calibro di Sophie Veronique Cauchefer Choplin, Naji Hakim ed altri.

Quel pomeriggio di domenica 21 aprile, nonostante il tempo capriccioso che prima del concerto portava di nuovo pioggia, un buon pubblico di amici e conoscenti, ma

anche tanti ascoltatori fedeli a questa rassegna, si sono riuniti alle 17.00 nella Chiesa di San Lorenzo, parrocchiale di Ligornetto, in cui si trova il maestoso organo Mascioni di due tastiere e pedale con 28 registri costruito tra il 1945-46 su progetto di Luigi Picchi e don Luigi Agustoni.

Dopo il saluto del parroco don Felice Falco e le parole introduttive del direttore artistico Andrea Schiavio, si è seduta alle tastiere Mariella Montano, studentessa alla sezione preprofessionale del Conservatorio della Svizzera Italiana nella classe d'organo di Stefano Molardi. Con sicurezza e precisione ha presentato una sonata in si bemolle maggiore di Baldassare Galuppi (1706 - 1785) e una in fa maggiore di Giovanni Battista Cervellini (1730 - 1810). Grazie alla ripresa di una videocamera a circuito chiuso e la proiezione dell'immagine su grande schermo, com'è consuetudine per questa rassegna, il pubblico ha potuto notare che Mariella ha suonato a memoria questi due brani del Settecento italiano. Il suo programma si è poi concluso con una bella interpretazione meditativa del primo corale dell'Orgelbüchlein di Johann Sebastian Bach (1685 - 1750) *Nun komm der Heiden Heiland* BWV 599.

Moreno Camenzind, allievo di Stefano Molardi e studente al primo anno di bachelor in music & movement al Conservatorio della Svizzera Italiana, ha proposto due brani di Johann Pachelbel (1653 - 1706): una fuga in mi minore e un ricercare in do minore, brani di carattere tranquillo e vere perle musicali, interpretati in modo sensibile e maturo.

Poi è stato il turno di Martino Milani, figlio del segretario della nostra associazione Gian Pietro Milani. Il programma di Martino era centrato sull'Ottocento italiano e francese che predilige un suono dell'organo più orchestrale. Dapprima un Allegro di Padre Davide da Bergamo (1791 - 1863), seguito dalla celebre Prière a Notre Dame dalla "Suite gothique" di Léon Boëllmann (1862 - 1897) suonati in modo coinvolgente, per finire con una solenne Marche funèbre di Edouard Batiste (1820 - 1876) che richiedeva diversi cambiamenti di tastiere e di registri e che risultava molto bene sull'organo di Ligornetto.

Come ultimo si è presentato il giovanissimo Marzio Filipponi, pure allievo di Stefano Molardi alla sezione preprofessionale. Dopo un'interpretazione piena di energia del Preludio fuga e ciaccona in do maggiore BuxWV 137 di Dietrich Buxtehude (1637 - 1707), ha suonato con sensibilità la tranquilla Ciaccona in fa minore di Johann Pachelbel per poi concludere il concerto con la scattante Fanfare in re maggiore di William Mathias (1934 - 1992).

Applausi per ogni interprete, applausi che si sono poi intensificati quando i quattro giovani sono scesi dalla cantoria per presentarsi davanti al pubblico. Loro visibilmente soddisfatti di questa esperienza unica e interessante, gli ascoltatori arricchiti da questo bel momento musicale. Fa davvero piacere come dei giovani con tutta la loro freschezza e il loro entusiasmo riescano a trasmettere la gioia della musica e la passione per questo strumento meraviglioso che è l'organo.

*Marina Jahn*

## Momento musicale a Mendrisio, chiesa di S. Sisinio

domenica 9 giugno 2013

L'abbondante pioggia e l'eco (nemmeno tanto lontana) di un temporale non hanno impedito ad un gruppo di membri della nostra associazione di animare il rituale momento musicale ATO tenutosi, questa volta, a Mendrisio nella chiesa di San Sisinio alla Torre. Quest'anno si è deciso di provare qualcosa di diverso e più audace, proponendo un momento musicale su uno strumento storico di scuola italiana (l'organo del comasco Antonio Reina del 1768) dalle sonorità stupende ma anche dalle non poche difficoltà tecniche introdotte dalla tastiera con la prima ottava corta, dai tasti dalle forme cembalistiche e da una delicatezza e precisione della meccanica che nulla perdonano all'esecutore.

Con coraggio e convinzione, sei organisti si sono alternati nella difficile opera di domare il prezioso strumento attraverso un programma ricco e variato nella scelta degli autori, degli stili e dei periodi storici.

Il primo a salire alla consolle è stato Achille Peternier. Si è iniziato da molto lontano con un brano tratto dal *Buxheimer Orgelbuch* (1460 ca.) dal titolo "*Der Sumer*" (quasi ironico visto il diluvio che imperversava fuori dalle mura dell'edificio), suonato sullo splendido flauto 4' dell'organo di San Sisinio: probabilmente il flauto in ottava più bello di tutto il cantone. Come secondo brano ha invece proposto un lungo corale di Sweelinck sopra "*Da pacem, Domine, in diebus nostris*", onde mostrare la versatilità dello strumento verso un repertorio non proprio dell'organo italiano.

In perfetta linea con lo stile dello strumento ha invece continuato il concerto Lauro Filipponi, eseguendo la *Toccata Settima dal Secondo Libro di Toccate* di Girolamo Frescobaldi e sfruttando la cristallina pienezza delle varie file dei ripieni. Di carattere completamente opposto il suo secondo brano: "*Consonanze stravaganti*" di Giovanni de Macque (1548 - 1614), un adagio suonato con la voce umana e ricco di azzardate armonie.

Mariella Montano ha poi catapultato il (poco, troppo poco) pubblico avanti di un secolo e mezzo, proponendo due allegre sonate (rispettivamente di Baldassarre Galuppi e Giovanni Cervellini) in stile galante e dal gusto decisamente pianistico.

Gianfranco Pesce ha concentrato il suo programma su Domenico Zipoli, il musicista-gesuita-missionario tanto caro agli organisti in quanto autore di molte belle pagine che si prestano per l'esecuzione su organi storici italiani. Di questo autore, Gianfranco ha suonato "*Quattro Versetti*" in re e "*All'Elevazione (I)*" in fa.

È stato poi il turno di Giovanni Beretta che ha proposto tre corali di Johann Sebastian Bach dalla raccolta Neumeister: BWV 1092, 1103 e 1104. Anche in questo caso, l'alta qualità di fattura dello strumento e qualche piccolo compromesso nelle note dell'ottava bassa hanno permesso una resa convincente di un repertorio (storicamente) così lontano dai canoni estetici degli organi antichi lombardi.

Finale di programma ultra-filologico grazie a Marina Jahn che sull'organo del comasco Reina ha suonato opere ... di un anonimo autore comasco e coevo! Attraverso una serie di danze, toccate e ricercari, Marina ha messo in mostra tutte le restanti so-

norità dello strumento, compresa la bellissima cornetta soprani per la quale è sempre così difficile trovare del repertorio adatto.

Un bel momento musicale, quindi, reso possibile anche dalla cordiale accoglienza riservataci dalla famiglia Torriani e dalla loro Fondazione che si occupa, con non poca fatica, di custodire e valorizzare il complesso della chiesa di San Sisinio. Un momento musicale che ha permesso di far conoscere ai partecipanti uno degli organi più belli e poco sfruttati del nostro territorio.

Unico blemme la quasi totale assenza, fra il pubblico, di soci della nostra associazione. Sarà stata la pioggia ...

*Achille Petermier*



## Visita agli organi di Almenno San Salvatore e dintorni

sabato 19 ottobre 2013

Il piccolo paese di Almenno San Salvatore, situato a una decina di chilometri da Bergamo, all'imbocco della val Brembana, è quasi una Mecca dell'arte organaria italiana. Infatti, oltre all'organo Andrea e Giuseppe II Serassi (1790) della chiesa parrocchiale e all'organo Angelo Bossi (1760) del Santuario della Madonna del Castello, può vantare la presenza di un organo Antegnati nella chiesa di San Nicola.

Quest'ultimo strumento costituisce uno dei pochissimi esempi di organi rinascimentali di scuola italiana e di attribuzione certa sopravvissuti nella loro struttura originaria e recuperato all'uso musicale grazie ad un restauro conclusosi nel 1996 e condotto a termine con criteri rigorosamente filologici.

Nel 1588, ad un secolo esatto dalla posa della prima pietra della chiesa di Santa Maria della Consolazione (San Nicola), i padri Agostiniani Eremitani decidono di dotare la chiesa di un organo con la funzione primaria di dare l'intonazione e di alternare con il coro l'esecuzione in canto gregoriano della messa e delle varie ore dell'ufficiatura. I religiosi commissionano il nuovo strumento agli Antegnati, i celebri maestri organari bresciani del Rinascimento, simbolo dell'eccellenza della tradizione organaria classica italiana, a quel tempo sicuramente gli artisti più quotati, cui davano la preferenza gli organisti migliori e i committenti più raffinati. Costanzo (1549 - 1624), rappresentante più celebre della nobile dinastia di organari e autore del manufatto, lo cita espressamente ne *l'Arte Organica*, il suo famoso trattato, fonte diretta e importante per conoscere l'operato degli Antegnati.

Verosimilmente attorno alla metà del Settecento, lo strumento è sottoposto ad un radicale intervento di manutenzione e all'originale disposizione fonica vengono aggiunti due nuovi timbri: il Cornetto a tre canne per tasto e i Contrabbassi. L'autore dell'operazione è ignoto, ma certamente di scuola lombarda (probabilmente Giuseppe Serassi o Antonio Bossi). Verso la fine dell'Ottocento per il glorioso Antegnati inizia una parabola discendente: già agli inizi di questo secolo versa in condizioni precarie; il disuso lo rende, attorno al 1930, certamente inefficiente; l'asportazione di parte delle canne ci ha consegnato lo strumento in pietose condizioni di abbandono.

Il restauro fu portato a termine nel 1996 dall'organaro Marco Fratti di Campogalliano (Mo) ed è il frutto di sei anni di lavoro oltremodo impegnativo e rigoroso.

Il restauro ha interessato anche la cassa, la cantoria, i quattro dipinti su tela delle portelle attribuite a Pier Maria Bagnadore, la porzione di soffitto soprastante e parte delle due pareti interne delle arcate adiacenti la struttura.

Il programma della nostra uscita (pur non essendo ancora definito nei dettagli) prevede la visita ad Almenno e ai suoi preziosi strumenti.

E come sempre, una buona trattoria ci ospiterà nella pausa di mezzogiorno.

Di preferenza il viaggio verrà effettuato con un autobus (ma la scelta del mezzo di



## Ricordo di Marie-Claire Alain

Con la scomparsa di Marie-Claire Alain, avvenuta il 26 febbraio scorso, il mondo della musica organistica ha perso una delle più significative ed autorevoli figure dell'intero Novecento organistico: non solo un'interprete stellare ma anche una squisita testimone, preziosa e insostituibile, di un'epoca storica, gloriosa ed irripetibile.

Si pensi, al di là della sua grande famiglia (nella quale giganteggia su tutti Jehan), ai rapporti di collaborazione e all'amicizia con Dupré (suo maestro), Messiaen, Duruflé, Litaize, Langlais, Cochereau, Heiller e chi più ne ha più ne metta. Ma questi sono aspetti che qualsiasi estensore di qualche enciclopedia musicale saprà evidenziare ed analizzare, anche nella loro portata storica, assai meglio di me.

Quello che l'amico Lauro Filipponi mi ha chiesto di fare è raccontare qualche aneddoto della Marie-Claire "privata", che io ebbi la fortuna e il privilegio di conoscere. E da questo punto di vista è innegabile che, malgrado i nostri incontri non siano stati numerosissimi, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Conobbi la Maestra nell'estate dell'ormai lontano 1992 quando Renate Steiner (sua allieva a Parigi) la invitò a tenere una settimana di corso di interpretazione sull'opera di Jehan Alain sul suo Meztler di Adliswil. Una occasione unica irripetibile che colsi al volo, unitamente all'amica e collega Marina Jahn che fu anche della partita.

I primi approcci con quella che per me era un mito vivente furono un misto di emozione, commozione, soggezione e ammirazione.



In particolare, in quelle prime fasi, ricordo soprattutto la soggezione (quasi un timore riverente) e questo malgrado Marie-Claire non facesse assolutamente nulla per marcare in qualche modo la differenza di statura che c'era tra noi e lei.

Era una donna minuta, schietta, spontanea e "alla mano" con la quale era impossibile non costruire un rapporto cordiale e diretto. Quando però la piccola francese si sedeva alle tastiere di-

ventava un titano, lasciandoti “époustouflé”, letteralmente senza fiato.

Le prime due giornate del corso si svolsero per me in modo tranquillo: non venni chiamato a suonare e francamente, vista una certa agitazione, non è che la cosa mi dispiacesse più di quel tanto.

Venne poi il terzo giorno: era programmata la trasferta in torpedone a Romainmôtier dove, grazie al Maestro Guy Bovet, aveva trovato dimora l’organo della famiglia Alain, dopo che lo stato francese lo aveva, praticamente, rifiutato. Uno strumento storico, opera del padre Albert, sul quale Jehan Alain scrisse buona parte delle sue opere, fondamentale per capire la genesi di talune composizioni (basti pensare ai registri spezzati della pedaliera, all’origine del doppio pedale dell’*Intermezzo*).

Era inevitabile che la notizia dell’arrivo della Maestra mobilitasse un certo numero di persone. Al nostro arrivo la sala della Maison de la Dîme era quindi già discretamente gremita. Prendemmo posto e Marie-Claire tenne una breve conferenza-concerto, raccontando la storia dello strumento e descrivendone le peculiarità.

Al termine successe il “cataclisma”: “bene signor Galfetti, adesso venga a suonare le Litanies”.

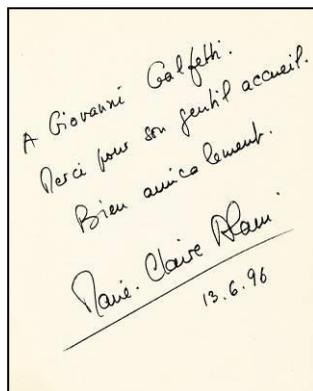
Un tuffo al cuore e un rapido sguardo attorno per reperire una eventuale via di fuga: non solo dovevo suonare davanti alla Maestra, ma lo dovevo fare sull’organo Alain. Marie-Claire mi aiutò con la scelta dei registri (alcuni dei quali non sono visibili ma vanno cercati infilando letteralmente il braccio in qualche anfratto della consolle).

Devo dire che l’esecuzione andò tutt’altro che male: adoravo il brano e l’avevo bene sotto le dita. L’unico incidente di percorso capitò verso la fine, nel famoso passaggio finale che prevede il moto contrario tra manuali e pedale: pagai con un discreto pasticcio la foga l’irruenza con le quali lo affrontai.

Finito di suonare mi scusai con la Maestra ma la sua risposta, di fronte alla sala piena, fu disarmante: “non si preoccupi: con la velocità con la quale l’ha affrontato era fatale che quel passaggio l’avrebbe sbagliato....nemmeno io riuscirei a suonarlo con quel tempo!”

Tutti sapevamo che non era vero, ma questo ci dette un’ulteriore dimostrazione dell’immensa statura di quella piccola-grande donna.

Nel torrido giugno del 1996 Marie-Claire giunse a Locarno per tenere un concerto nella Collegiata di S. Antonio, invitata dall’AOL. Marco Balerna ed io andammo a prenderla alla stazione di Locarno e lei, prima ancora di passare in albergo, volle vedere l’organo. Ricordo la trepidazione di Marco ed io quando la Maestra mise le mani sulle tastiere: era un po’ come se, invece dell’organo, gli esaminati fossimo noi. Sorprendentemente, con la signorilità che la contraddistingueva, Marie-Claire evitò di enfatizzare i difetti dello strumento; anzi ci comunicò la decisione di introdurre un brano supplementare nel programma: il monumentale Preludio e fuga in mi



A Giovanni Galfetti.  
Merci pour son gentil accueil.  
Bien amicalement.  
Marie-Claire Rieu.  
13.6.96

minore BWV 548 (“l’orgue pourra bien le supporter...”).

Il ricordo di quella straordinaria serata è ancora impresso indelebilmente nella memoria di molti ticinesi: una sera talmente afosa e calda da conferire ancora oggi alla performance della “Dame de l’Orgue” (all’epoca settantenne) tutti i crismi dell’impresa straordinaria, quasi epica. Raccontare di più di quel concerto risulta difficile: ogni e qualsiasi tentativo di descrivere, restituire verbalmente quel che successe equivarrebbe a banalizzarlo quello che fu una sorta di miracolo. La Collegiata, gremita all’inverosimile, reagì con una lunga ed interminabile “standing ovation”.

Marie-Claire, al contrario di tanti suoi blasonati colleghi, aveva il dono di saper valorizzare anche strumenti mediocri, nascondendone i difetti.



Accanto al concerto i momenti conviviali trascorsi in quei giorni furono poi occasioni privilegiate per approfondire la conoscenza reciproca: Marie-Claire era un’amabile interlocutrice e a noi (Marco Balerna, Don Ernesto Storelli, Adolfo To-

masini e il sottoscritto) non sembrava vero parlare di Jehan Alain come di un amico conosciuto personalmente o apprendere di quanta paura lei avesse di Marcel Dupré, suo insegnante. Per non parlare degli aneddoti divertenti ed “extraorganistici” legati alle epopee dei “tre moschettieri” Alain, Tagliavini e Heiller.

A malincuore l’accompagnammo al treno; credo che quella volta fece fatica anche lei ad andarsene. Mi salutò con la promessa che mi avrebbe spedito, non appena arrivata casa, una copia dell’ormai introvabile monografia di Bernhard Gavoty dedicata a Jehan (a suo modo di vedere la più attendibile e veritiera); puntuale, dopo circa una settimana, ricevetti il volume con tanto di dedica autografa.

1998, l’amico Diego Fasolis mi invitò a tenere il concerto di inaugurazione del Festival organistico di Magadino. Marie-Claire era in cartellone esattamente una settimana dopo di me. Fu l’occasione per rivederci. Sul sagrato ebbimo così modo di scambiarci qualche impressione su come il glorioso strumento di Magadino potesse, a tratti, anche diventare un cavallo di razza difficile da domare e gestire.

Il compianto Federico Alluisetti, “presidentissimo” ed anfitrione del Festival ci invitò a scendere in paese per la tradizionale bicchierata-spuntino dalla Lisetta. Ed anche qui ci fu l’occasione per un ulteriore brillante aneddoto.

In quegli anni ai concerti del Festival era immancabile un personaggio, caro amico gentile già anziano: Armin Schmoker, organista del Sacro Cuore di Bellinzona. Il buon Armin si portava sempre appresso un sacchetto di plastica bianco (sempre lo stesso, talmente consumato da non permettere ormai più di poter leggere la pubblicità stampata all’esterno) dentro il quale custodiva, quasi come delle reliquie, una serie di programmi delle prime edizioni del Festival, programmi la cui consunzione non aveva nulla da invidiare a quella del sacchetto che li conteneva. Detto e fatto, Armin tirò fuori il programma relativo alla prima esibizione di Marie-Claire a Magadino, risalente al 1968, e lo posò tra noi due che sedevamo vicini. Ora devo dire in tutta sincerità di non essere più in grado di ricordare a memoria quali fossero i contenuti del programma. So solo che mi sentii impallidire di fronte ad una collana di pezzi da far tremare le vene dei polsi anche al più agguerrito dei concertisti. La reazione di Madame Alain fu sorprendente: “Mamma mia, hai visto che programma? Come si fa ad infilare un brano più complicato dell’altro senza un attimo di riposo? Dovevo proprio essere pazza in quell’epoca.”

Ancora una volta la Maestra mi aveva sorpreso con questa sua grande capacità di essere autoironica e di non prendersi troppo sul serio.

La vidi per l’ultima volta in occasione dell’edizione del Festival 2002. Era membra della giuria del concorso di interpretazione, unitamente a Luigi Ferdinando Tagliavini e Ludger Lohmann.

Passai a salutarla e lei fu come sempre gentile, ma ebbi la netta sensazione che non mi avesse riconosciuto. Qualche tempo dopo, purtroppo, capii il perché: il male che cancella ogni memoria l’aveva colpita.

Grazie, Maestra, per tutto quello che ha saputo dare alla musica organistica.

*Giovanni Galfetti*

## Appuntamenti organistici

Segnaliamo alcune rassegne organistiche che si terranno in Ticino nei prossimi mesi (per completezza, indichiamo tutti gli appuntamenti, anche quelli che si sono già svolti).

### Festival Organistico di Magadino

Andrea Macinanti	martedì	2 luglio	20.30
Montserrat Torrent	mercoledì	3 luglio	20.30 (*)
Ludger Lohmann	domenica	7 luglio	20.30
Yves Rechsteiner	martedì	9 luglio	20.30
Henri-Charles Caget			
Anna Uchaikina	venerdì	12 luglio	20.30
Markus Eichenlaub	domenica	14 luglio	20.30
Naji Hakim	martedì	16 luglio	20.30
Berthold Labuda	venerdì	19 luglio	20.30 (**)
Andreas Jud			

(\*) *questo concerto si svolgerà nella collegiata di Bellinzona*

(\*\*) *questo concerto si svolgerà nella chiesa parrocchiale di Gordola*

### Rassegna Organistica Valmaggese (tutti questi concerti sono alle ore 20.30)

Livio Vanoni	sabato	18 maggio	Cevio	20.30
Giuseppe Di Mare	giovedì	18 luglio	Aurigeno	20.30
Paolo Bottini	giovedì	25 luglio	Broglio	20.30
Rodolfo Bellatti	giovedì	8 agosto	Maggia	20.30
Thomas Scardoni	giovedì	15 agosto	Bosco Gurin	20.30
Alessandro Passuello	giovedì	26 settembre	Someo	20.00
Antonio Faillaci (tromba)				
Marco Ruggeri	giovedì	10 ottobre	Caverghno	20.00
Lina Uinskyte (violino)				

### **Matinée Organistiche nella Collegiata di S. Antonio a Locarno**

Roberto Olzer	mercoledì	8 maggio	10.45
Livio Vanoni	mercoledì	15 maggio	10.45
Giovanni Galfetti Ivan Ghezzi	mercoledì	22 maggio	10.45
Andrea Pedrazzini	mercoledì	29 maggio	10.45
Ja-Suk Leoni	mercoledì	5 giugno	10.45
Naoko Hirose	mercoledì	12 giugno	10.45
Michele Perpellini	mercoledì	11 settembre	10.45
Marco Balerna Ivano Drey (tromba)	mercoledì	18 settembre	10.45
Marina Jahn	mercoledì	25 settembre	10.45
Stefano Molardi	mercoledì	2 ottobre	10.45
Ramon Salaorni	mercoledì	9 ottobre	10.45
Lauro Filippini	mercoledì	16 ottobre	10.45

### **Festival Antegnati di Bellinzona**

Liuwe Tamminga	sabato	21 settembre	20.00
Vincent Thevenaz	domenica	29 settembre	17.00
Heinrich Walther	domenica	6 ottobre	17.00

*Sono previsti anche altri concerti in date ancora da definire.*

### **Settembre Organistico di Morbio Inferiore**

Miquel Gonzalez	domenica	1 settembre	20.30
Giovanni Solinas	domenica	8 settembre	20.30
Daniel Zaretsky	domenica	15 settembre	20.30
Mathias Giesen	domenica	22 settembre	20.30
Johannes Skudlik	domenica	29 settembre	20.30

## La Tribune de l'Orgue 65/1

**65/1** inizia con l'editoriale di Guy Bovet che riporta la fine delle pubblicazioni di una rivista "L'Orgue", rammaricandosene. Si rende omaggio al suo benevolo redattore François Widmer.

Le trascrizioni bachiane all'organo di "L'estro armonico" di Vivaldi sono un enigma storico dibattuto da Beert Beirling nella rivista olandese "Het Orgel". Perché Bach trascrisse così tanto? Forkel ipotizzò una esigenza di studio sugli stili di composizione. Bierling scopre un altro motivo nella lite familiare tra Johann Ernst e il duca, suo zio, Wilhelm Ernst che proibì al nipote l'uso dell'orchestra di corte. A Weimar Bach e Walther furono invitati a produrre l'esecuzione alle tastiere di tante partiture acquistate in Italia dal duca e diventate inservibili. Bierling

individua nove regole di base nella produzione di queste trascrizioni: 1) Note troppo alte per la tastiera sono da arrangiare in altre tonalità. 2) Se le note troppo acute sono poche si arrangiano solo quelle. 3) Nel caso di due voci soliste si deve, talvolta, trasporne una di un'ottava. Si può sostituire un effetto di eco senza necessariamente dover cambiare registro. 4) L'accompagnamento molto semplice di solisti può essere ampliato con la polifonia. 5) La parte solistica di un concerto o di una sonata da arrangiare può essere ornata a seconda delle norme del buon gusto. 6) La trascrizione per tastiera necessita modifiche della parte strumentale. Spesso pause o intervalli possono essere riempiti o arricchiti. 7) In molti casi alte parti strumentali sono modificate, riportandole alla tastiera, questo indipendentemente dall'abilità dell'interprete. Esempio classico: le note ripetute all'organo non sono praticabili. 8) L'uso dei registri richiede esperienza. Sonorità specifiche dell'organo, non presenti nell'originale, possono essere usate. In conclusione l'interprete di oggi deve chiedersi se lo stile di esecuzione deve essere un'imitazione di una probabile esecuzione agli strumenti originali.

Edmond de Voefray propone un'interessante correzione al precedente articolo della Tribune di Bovet riguardanti l'organo di Friburgo.

Il quarto d'ora di improvvisazione di Emmanuel Le Divellec: le cadenze, ancora e sempre. In linea con le puntate precedenti si applicano le cadenze al trio. Krebs è il punto di partenza per esempi e analisi delle possibilità sulle cadenze tipiche barocche. I suoi motivi sono la base delle formule standard trovate e proposte al lettore.

La partitura del trimestre di Voefray è la sua trascrizione del canone di Pachelbel. L'impossibile diventa accettabile con 21 variazioni su 27 dove ci sono realmente voci in perfetto canone.

Un po' di pittoresco: la "Revue" cita un racconto da un vecchio libro dell'autore Raymond Pittet. Gros Luis vince una medaglia dal parroco per i suoi sforzi di cantore e organista.



Philéas Fogg ha passato gli ultimi ottanta giorni a Cambridge, Oxford, Oslo, Sandefjord, Firenze, Neuchâtel, Parigi e Ginevra. Calzini, I-Phone, bus senza riscaldamento, menu natalizi a novembre, corrente elettrica sprecata, arte erotica nell'albergo, parrocchiana decisa a far togliere l'organo, accordi franco svizzeri sul Gruyère, conversazioni a Cornavin. Musica? Sì, un compositore danese Hartmann, contemporaneo di Haydn e di Stravinsky, è ascoltato con delizia.

Omaggio a Marie-Claire Alain (10.9.1926 - 26.2.2013). Bovet descrive la cerimonia di commiato a Saint-Germain.

Più confortevolmente Guy ci racconta la sua frequentazione dell'uomo e artista Pierre Segond per i suoi cent'anni. Un omaggio vibrante ci è promesso.

La Kuhn ci informa sui lavori. Restauro del Bittner 1913 a St-Walburga, Beilngries (Germania). Wallisellen, St. Antonius. Pompaples, Cappella di St-Loup. Thusis, Chiesa cattolica Gut-Hirt. St. Gallen, St. Katharinenkirche. Innervillgarten, Parrocchia cattolica St. Martin.

Dischi: recensione dell'integrale Guilmant a Saint-Sernin di Tolosa da Herman van Vliet. 66 brani inediti all'ascolto anche dei più esperti. Olivier Latry è brillante su un pianoforte a pedali Erard del 1853. Integrale Bach su organi Silbermann con vari interpreti. Canzoni e Ricercari interpretati da Diego Cannizzaro. Le partiture recensite sembrano interessanti: opere contemporanee suonabili di Jean-Baptiste Robin, Thomas Lacôte, Hakim, Jean-Charles Gandrille, Guillou, con l'aggiunta delle nuove pubblicazioni della Butz, Germania, che propone Bach-Vivaldi, miscellanea di Angelus, Bolero di Ravel, trascrizioni orchestrali di Debussy, Gustav Merkel, Gaston Bélier, eccetera. Libro del centenario per Jehan Alain.

## Arte Organaria e Organistica 84, 85

**84** L'editoriale di commento storico alla coscienza liturgica verso l'organo di Francesco Tasini introduce la celebrazione al centenario della casa editrice Carrara.

Gilberto Sessantini cita le riviste descrivendone il successo capillare nelle parrocchie e incensa la linea editoriale fedele alle esigenze rituali e liturgiche, in linea con le direttive vaticane, in particolare di San Pio X. Dal ceciliano al Concilio Vaticano II.

Andrea Macinanti ripercorre l'editoria organistica con un accurato appello a gradirne la praticità divulgativa, economica e didattica. Un mondo artistico ceciliano, dal compositore importante al buon artigiano, è ancora accessibile e rimane utile e vitale per organisti di ogni livello.

Umberto Forni racconta la sua lettura della saggistica Carrara, particolarmente importante e prestigiosa.

Francesco Tasini percorre i tre volumi, dopo una introduzione storica, della scuola



per organista liturgico pubblicata dal compositore Vinzenz Goller e Vito Bondo. Il primo volume è dedicato interamente all'armonio e interessanti, storicamente, sono le idee sulla pedaliera.

Alessandro Bottelli intervista piacevolmente il direttore artistico del festival organistico di Bergamo, l'ingegnere Fabio Galessi. L'improvvisazione, la musica contemporanea, il rapporto con i grandi artisti, la loro disponibilità verso uno strumento stilisticamente "improprio". Sono vent'anni di successi con pochi rimpianti.

Il ceciliano "Nasoni e Gandini" del 1910, organo meccanico che recupera della fonica da un Damiano Damiani di Bergamo del 1832, merita, per il ripristino della ditta Colzani e per il concerto di inaugurazione, una scheda storica e una descrizione dettagliata.

Il nuovo organo Mascioni a SS. Cosma e Damiano a Vairano Scalo (Caserta) è voluto con grande perizia dalla parrocchia che ha voluto avviare attività concertistiche collocando uno strumento allo stesso tempo moderno e vicino ai Cavallé-Coll.

Pietro Ferrario esprime, dall'interno della sua vicenda personale di allievo, la vita e l'opera del compositore Luigi Molfino (1915 - 2012). Con talento e sensibilità riesce a suscitare interesse per questa figura ceciliana e amabile.

I 150 anni di Debussy sono ricordati con un profilo estetico musicale di Roberto Cognazzo.

L'Associazione Italiana Organari ripercorre la sua storia e propone un ridimensionamento, per ragioni economiche, senza dimenticare il mantenimento e il potenziamento della formazione e dell'aggiornamento. A tale proposito l'AIO organizza un corso di accordatura agli organisti.

**85** L'editoriale a ruota libera su spunti musicali e morali di Michele Bosio precede un numero maggiormente dedicato all'organaria.

Torna in primo piano una descrizione di una ditta importante: Dell'Orto & Lanzini di Dormelletto (Novara). Francesco Tasini, documentassimo, visita e spiega il percorso di questa ditta, tra le più interessanti d'Italia che già all'esordio con l'organo di ispirazione tardo-barocca tedesca a Santa Maria di Arona ha attirato l'attenzione internazionale degli organari e organisti. La filosofia, volta a ricreare un'organaria antica, si è distinta con la creazione di copie integrali e a collocarsi stilisticamente in modo creativo, ogni volta rinnovato, nella realizzazione dei numerosi progetti che sono altrettanti capolavori.

In memoriam di Franz Zanin (1933 - 2012) di Udine. Di lui si ricordano l'intensa e importante attività nel ripristino delle tecniche antiche, i restauri di organi rinascimentali, e l'attaccamento all'organaria veneziana.

Un organo Antegnati del 1555 è stato scoperto e restaurato a Lodi nella chiesa S. Spirito del Vecchio Ospedale. Cristina Bonizzi e Anna Fogliata Bogni ci accompagnano, appassionandoci, al prezioso lavoro di ricerca e ripristino.

Marco Enrico Bossi e Filippo Capocci inaugurarono insieme l'organo Carlo Vegezzi-Bossi della chiesa del Sacro Cuore a Cuneo che, restaurato e ampliato nel 1897, meccanicizzato con conservazione della fonica originale, è ora uno strumento a

quattro tastiere e 3600 canne che ha visto impegnati i concertisti Olivier Latry, Massimo Nosetti, Luca Benedicti, Bartolomeo Gallizio e Andrea Macinanti. Concerti, CD, master-class hanno dato importanza a tutto un periodo storico.

I Fratelli Ruffatti hanno un nuovo opus nella Cattedrale di Härnösand (Svezia). Gli organisti svedesi vollero un organo meno schematicamente barocco, sono compositori alla ricerca di nuove sonorità, e sono rimasti impressionati dai Ruffatti e dai loro successi a Uppsala e Älmhult. Composizione fonica francese.

La musicologia ci viene in soccorso per ritrovare, a trecento anni dalla morte, il compositore organista di Valencia Juan Cabanilles (1644 - 1712), che chiude il periodo più brillante della musica organistica spagnola. Le fonti permettono di identificare con buona approssimazione brani suoi e qualcosa è possibile estrapolare degli organi sui quali operava. L'indagine di Javier Artigas è minuziosa ma si evince che bisogna ancora aspettare una edizione critica di riferimento per le opere che, comunque, constano sette volumi in quella pubblicata a Barcelona dalla Biblioteca Catalana (1927 - 87).

Roberto Cognazzo, dopo Debussy, ci offre qualche pagina su Satie.

AIO fa il resoconto del corso di accordatura delle Ance.

*Giovanni Beretta*

Vendita, noleggi  
servizio tecnico  
accordature, riparazioni

Via Canonica 18  
CH - 6900 Lugano  
Tel. 091- 922 91 41  
Fax 091- 923 91 71

Piano Probst AG, Chur  
[www.pianoprobst.ch](http://www.pianoprobst.ch)  
una succursale della  
bottegapianoforte

[www.bottegapianoforte.ch](http://www.bottegapianoforte.ch)  
[bottegapianoforte@bluewin.ch](mailto:bottegapianoforte@bluewin.ch)

**LA BOTTEGA DEL PIANOFORTE**

**STEINWAY & SONS**

*Ci pensiamo noi  
al miglior suono...*

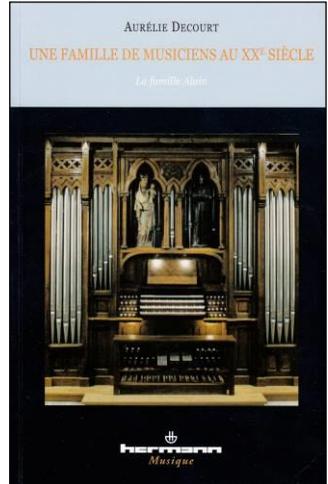
## Libri in vetrina

AURÉLIE DECOURT, *Une famille de musiciens au XX<sup>e</sup> siècle. La famille Alain*. Hermann, Paris, 2011.

Il libro è in lingua francese, 180 pag.,  
costa 20 euro.

*[Il testo che segue è stato tradotto liberamente  
dall'introduzione (lf)]*

Davvero una famiglia straordinaria, la famiglia Alain, con i suoi musicisti pieni di talento che formavano un quartetto negli anni venti, poi un quintetto sino a quel giorno del 1937 in cui la corda della vita di Marie-Odile si spezzò. Ognuno improvvisava la propria parte, dialogava con il basso continuo, quest'organo di 42 registri che invadeva la casa e ammaliava tutti. Certo, le dissonanze non mancavano, e non tutti erano sempre ben accordati, ma l'armonia l'ebbe vinta grazie alla loro passione e all'arte che li univa. Albert, il fondatore, fu organista, compositore, musicologo, insegnante, organaro. Appassionato, ostinato e innovatore nelle proprie scelte, fu il primo responsabile nella formazione dei suoi figli. Jehan, il figlio maggiore, il genio. Autore di alcune pagine tra le più importanti della musica del XX secolo, innova, sorprende. Le sue lettere e i suoi disegni sono pieni di poesia e di sogno. Marie-Odile, la cui pura voce di soprano fu sorgente di ispirazione per i suoi fratelli, era pure una notevole musicista. Olivier, intellettuale, artista, musicologo e poeta, fu anche compositore e pedagogo. Era un umanista, un uomo affascinante. Marie-Claire, infine, la beniamina, dal prodigioso istinto musicale, dalla intelligenza musicale sovrana, fu nella seconda metà del XX secolo una concertista e pedagoga eccezionale. Quali fattori portarono a una tale congiunzione di talenti? E quale parte giocò l'organo che, in casa, era diventato il quinto figlio, forse il preferito? La storia della loro vita e lo studio delle loro opere mostreranno il ruolo importante che ebbero, ognuno nel suo tempo e nel suo spazio, nel mondo musicale francese e internazionale. Figlia di Marie-Claire, quindi nipote di Jehan, di Marie-Odile e di Olivier, coccolata dal nonno Albert, Aurélie Decourt conosce dall'interno questa famiglia. È cresciuta nella casa al numero 46 di rue de Pologne, a Saint-Germain-en Laye, nel cuore dell'Ile-de-France, cullata dal suono di quell'organo che suonava in continuazione sotto le dita di sua madre. Ha condiviso gioie e dolori, ha sostenuto il braccio del



nonno quando scendeva la scala della cantoria della chiesa parrocchiale. Da piccola, stando ben attenta a dove metteva le mani, era autorizzata a penetrare nell'organo del "46" con lui, osservandolo mentre riparava un canale portavento o accordava un'ancia. E si ricorda sempre del piacere che tutti provavano nel far musica, nel parlarne, nel viverla in tutta semplicità.

È stata educata agli stessi valori, ha riso per gli stessi scherzi. E può capire dall'interno queste personalità originali e piene di contraddizioni.

La sua formazione universitaria e l'esercizio della sua professione accanto a studenti sempre esigenti, le hanno permesso di far convivere l'approccio soggettivo e lo studio della realtà storica e artistica degli Alain. Una sintesi voluta, cercata, guidata dal desiderio di far condividere la storia di questi "pazzi per la musica".

Albert Alain fu l'oggetto della sua tesi di dottorato, per la quale ha approfondito lo studio della musica religiosa nei secoli XIX e XX. Ha potuto così mostrare il suo apporto originale alla storia della musica, in particolare con la creazione di un cenacolo d'avanguardia, il "cénacle des Franciscains", che riuniva pittori, architetti e musicisti con lo scopo comune di rinnovare l'arte religiosa.

Ha pubblicato la corrispondenza e i disegni di Jehan Alain perché le è sembrato preferibile dare a lui la parola piuttosto che scrivere lei stessa la sua biografia. Questi documenti rivelano un altro aspetto del talento di Jehan, e offrono l'occasione di capire la personalità profonda dell'artista e il senso della sua opera.

Per Olivier e Marie-Claire il terreno era quasi vergine, e ha lavorato sul contesto musicale della seconda metà del XX secolo, al fine di situare la loro azione e il loro operato. Questi anni appaiono come il "trentennio glorioso" della musica organistica, tanto furono importanti per la musica classica. Aurélie si è servita quasi esclusivamente di fonti di prima mano. Ha registrato lunghi colloqui con Marie-Claire tra il 1991 e il 1995, completate in questi ultimi anni da brevi conversazioni che le hanno permesso di verificare numerosi aspetti musicologici. Per metter a fuoco in modo ancor migliore la sua immagine ha interrogato amici e allievi. La conoscenza intima che ha di lei le è servita non poco per spiegare il suo carattere e la sua carriera.

Ha letto tutto quanto lei ha scritto, ha consultato le opere della sua biblioteca musicale e le sue partiture, ha ascoltato i suoi concerti e i suoi dischi, e soprattutto si è ricordata della musica che senza sosta sentiva in casa.

Ha pure letto gli scritti di Albert, di Jehan e d'Olivier, ascoltato la loro musica, esaminato i loro manoscritti, i loro disegni, toccato con mano gli oggetti che loro hanno creato.

Per tutti ha cercato la verità, riportando i fatti nel modo più chiaro possibile e con lo sguardo anche un po' distaccato dello storico. Ha cercato di spiegare ciò che poteva restare oscuro, ma ha voluto anche lasciare una parte di mistero. Al lettore il compito di farsi un'opinione.

E a chi legge, offre questa bella frase di Jehan Alain: *"il mio scopo sarebbe raggiunto e sarebbe per me una grande gioia se uno di voi lettori, improvvisamente, trova se stesso in una di queste righe; si ferma, commosso e se ne va avendo ricevuto un poco di quella dolcezza che vi bagna quando si incrocia uno sguardo amico."*

## CD in vetrina

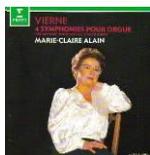
### Tre registrazioni della Grande Signora dell'organo



François Couperin, Messe à l'usage ordinaire des Paroisses.  
Marie-Claire Alain, Sagittarius, Michel Laplénie.  
TRITON 331134.  
Durata 61'50".



Johann Sebastian Bach, Works for organ.  
Marie-Claire Alain.  
14 cd. ERATO 2564-67601-8.  
Durata 16h 18'.



Louis Vierne, 4 Symphonies pour orgue.  
Marie-Claire Alain.  
2 cd. ERATO 2292-45485-2.  
Durata 2h 24'.

Marie-Claire Alain (1926 - 2013) ci ha lasciato più di 250 registrazioni discografiche, da un'antologia di brani di J. S. Bach a Saint-Merry di Parigi nel febbraio 1954 (Erato, casa che lavorò per decenni con l'organista francese), fino alla registrazione del 2008 a Schramberg pubblicata da Ifo (Campion, Bach, Mendelssohn, Albert e Jehan Alain). Dal suo catalogo seleziono tre registrazioni che mi stanno a cuore. Inizio con François Couperin: sull'imponente Grand Seize Pieds di Dom Bedos a Sainte-Croix di Bordeaux, la Triton ha pubblicato la Messe pour les paroisses in una registrazione effettuata durante un concerto dell'ottobre 2002. Bella testimonianza della disciplina di Alain, questa quinta (sic) registrazione dei versetti di Couperin, dopo quelle del 1956, 1970, 1989, 1996: tra le sue rarissime pubblicazioni live, Alain ci presenta qui la contestualizzazione nella prassi dell'alternatim, con i versetti gregoriani del Graduale parigino del 1655. Nell'esecuzione riconosciamo i dettami dell'insegnamento di Alain, quelli distribuiti generosamente a intere generazioni di organisti; tra i momenti più felici, oltre a un Noël di Balbastre offerto come fuori-programma, segnalo il Dialogue sur la Voix humaine.

La seconda scelta riguarda la terza integrale della musica organistica di J.S.Bach, nella quale Alain, dopo essersi rivolta agli strumenti di estetica neoclassica (prima integrale, celeberrima, 1959-67) e aver affinato gli strumenti di prassi esecutiva (seconda, 1978-80), percorre un ulteriore passo in avanti rivolgendosi agli strumenti storici: quattordici cd registrati dal 1985 al 1993 su otto importanti organi settecenteschi in Germania e Olanda. Unico strumento moderno, il Kern di Masevaux, scelto per problemi riguardanti ambiti di tastiere e pedaliera: ma il suono è legnoso e non regge il confronto con gli altri campioni. Alain espurga la lista dei brani di Bach da composizioni di dubbia paternità: alcuni brani erano già stati tralasciati nella seconda integrale (Preludio BWV 567, Fuga 580, Trio 585, alcuni corali, Variazioni 771)

e qui sono assenti anche gli otto piccoli Preludi 553-560, le Fantasie 561 e 571, le Fughe 576 e 581, il Trio 586, il Concerto 597, l'Esercizio per pedale 598 e le Partite 770; inoltre Alain non registra i corali della raccolta Neumeister. Interessante invece la presenza del Trio 1027a e del Ricercar a 6 dall'Offerta musicale. Alain inizia il primo cd con il Preludio in mi 548, complesso e articolato, e termina l'ultimo cd con il Preludio in la 569, ossessivo e visionario: scelte azzeccate. L'interpretazione di Alain è elegante, austera, equilibrata, la scelta dei registri raffinata, assenti effetti timbrici gratuiti; l'organista procede implacabile, imperturbabile, con maestria e tecnica sopraffina. In rari casi Alain si lascia sedurre da cambi di registrazione e tastiera (Fughe 532, 538, 543, 552, 574); insufficiente risulta invece la differenza tra i piani sonori voluta da Bach nella Toccata 538. Gradite le 'pronunce' francesi: le notes inégales nel Preludio 539, nella Fantasia 562, nella Canzona (per la quale Alain decide di eseguire la versione ornata da J. G. Preller) e i doppi punti del Preludio 552. Impressiona la sicurezza che regna in alcuni Corali, grandi (Jesus Christus 688) o piccoli (Nun freut euch 734), e l'autorevolezza con la quale Alain domina le partiture dei grandi Preludi e Toccate: esaltante la sonorità 'grassa' della Toccata 566 a Freiberg, e la gravità delle registrazioni dei brani eseguiti ad Alkmaar (Preludio 546, ultima partita Sei gegrüsst, primo corale di Lipsia) e ad Haarlem (Toccata 565). Su alcuni degli strumenti scelti Alain si rivela molto ispirata: penso al Gottfried Silbermann di Rötha e all'organo della Laurenskerk di Alkmaar. Due brani, le Toccate 540 e 565, sono state registrati alla St. Bavokerk di Haarlem; della Toccata in fa esiste un video, consultabile in YouTube, la cui visione costituisce un imprescindibile complemento alla presente recensione: Marie-Claire Alain è imperiale! È innegabile che alcune scelte esecutive di questa integrale possono comunque deluderci a vent'anni di distanza; per un giudizio corretto è indispensabile la contestualizzazione di queste registrazioni: da essa emerge il coraggio e l'evoluzione di un'interprete che fu allieva di Marcel Dupré, quindi destinata a ereditare le sue 'leggi d'esecuzione' oggettive e antimusicali, nonché la volontà di optare per strumenti storici, ai quali il mondo discografico non era ancora del tutto avvezzo. Purtroppo l'edizione economica del cofanetto, pubblicata nel 2011, non offre i commenti alle opere, la disposizione fonica degli strumenti e le registrazioni impiegate, informazioni consultabili tuttavia al sito della Warner Classics.

Terza proposta, la registrazione delle prime quattro Symphonies di Louis Vierne sul magnifico Cavaillé-Coll di Saint-Étienne di Caen (1885, rimasto miracolosamente indenne anche ai bombardamenti della seconda guerra mondiale); Alain si è sempre dimostrata attirata dalla musica di Vierne, senza perdere la corretta distanza critica: apprezzava alcune Pièces de fantaisie (non l'integralità), e le prime tre Symphonies. La registrazione a Caen è esemplare: i Fondi, le Flûtes harmoniques, le Ance del prodigioso strumento rivestono a pennello le note tormentate (Prélude Symphonie n.1), scanzonate (Scherzo n.2, Intermezzo n.3), liriche (Adagio n.3, Romance n.4), scatenate (Final n.1 e n.3) di Vierne. La registrazione di Alain spicca nella sua discografia e in quella dell'autore, e rimarrà un caposaldo nella storia dell'interpretazione organistica.

*Giuseppe Clericetti*

## Tastiere

### *Omaggio a Marie-Claire Alain*

Interessante è il documentario (di ben 54 minuti) dal titolo “*Orgues, Toccatas et Fantaisies*” dove Marie-Claire Alain suona (integralmente o parzialmente) varie opere di Bach (Preludi, Toccate, Corali, Sonate in Trio) su vari organi storici europei. I brani musicali sono intercalati da conversazioni e da spiegazioni tecniche.

È possibile visionare il documentario per intero con un solo link, ma la qualità video non è molto buona. Al fine di avere una qualità video migliore, c'è chi lo ha diviso in 6 parti: quindi occorrono 6 link per guardarlo nella sua interezza.

<a href="http://www.youtube.com/watch?v=p814VufVfas">www.youtube.com/watch?v=p814VufVfas</a>	link per l'intero video,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=j2oCX9woz9U">www.youtube.com/watch?v=j2oCX9woz9U</a>	link per la 1. parte,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=eDHskwhWG10">www.youtube.com/watch?v=eDHskwhWG10</a>	link per la 2. parte,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=2f3NxiQPFHU">www.youtube.com/watch?v=2f3NxiQPFHU</a>	link per la 3. parte,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=EKqttr2cBRY">www.youtube.com/watch?v=EKqttr2cBRY</a>	link per la 4. parte,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=G7BksPIEH_o">www.youtube.com/watch?v=G7BksPIEH_o</a>	link per la 5. parte,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=REP-Uvi6fUQ">www.youtube.com/watch?v=REP-Uvi6fUQ</a>	link per la 6. parte.

I due link che seguono portano a due registrazioni di brani di Jehan Alain eseguite all'organo della Hofkirche di Lucerna:

<a href="http://www.youtube.com/watch?v=PrH-zCJMb7s">www.youtube.com/watch?v=PrH-zCJMb7s</a>	Litanies,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=M4BUYxjGg">www.youtube.com/watch?v=M4BUYxjGg</a>	Deuxième Fantaisie (parzialm.).

Un video di musica francese barocca all'organo di Saint-Michel-en-Thiérache:

<a href="http://www.youtube.com/watch?v=fGQ0a6RatuU">www.youtube.com/watch?v=fGQ0a6RatuU</a>	(Lebègue, Guilain, ecc.).
--	---------------------------

Tre link verso brani eseguiti nella Suntory Hall di Tokyo:

<a href="http://www.youtube.com/watch?v=fjR139SjvPI">www.youtube.com/watch?v=fjR139SjvPI</a>	Bach, preludio e fuga in la minore,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=a-p7jOfMso">www.youtube.com/watch?v=a-p7jOfMso</a>	Bach, fantasia e fuga in sol minore,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=KqxoMOx1OTI">www.youtube.com/watch?v=KqxoMOx1OTI</a>	Buxtehude, prel. e fuga in sol min.

Quattro link per conoscere l'organo Cavaillé-Coll di Saint-Germain-en-Laye, l'organo dove fu già titolare Albert Alain (video davvero di qualità tecnica assai scadente):

<a href="http://www.youtube.com/watch?v=P4O6WGAf54">www.youtube.com/watch?v=P4O6WGAf54</a>	presentazione della chiesa,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=nInKwUS8Na4">www.youtube.com/watch?v=nInKwUS8Na4</a>	presentazione dello strumento,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=BuNMultFzeE">www.youtube.com/watch?v=BuNMultFzeE</a>	toccatà di Albert Alain,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=m51-6LsAcIE">www.youtube.com/watch?v=m51-6LsAcIE</a>	Franck, Prél., Fugue et Variation.

Due link (del 1970!) per apprezzare Marie-Claire quale accompagnatrice della tromba di Maurice André:

<a href="http://www.youtube.com/watch?v=a-p7jOfMso">www.youtube.com/watch?v=a-p7jOfMso</a>	Loeillet, Sonata, 1. parte,
<a href="http://www.youtube.com/watch?v=STKviZoO2Oc">www.youtube.com/watch?v=STKviZoO2Oc</a>	2. parte.

*(Nella versione elettronica del Bollettino questa pagina è ovviamente molto più fruibile: basta cliccare sul link indicato; tutti questi link sono stati verificati e trovati funzionanti il 15 giugno 2013.)*

*Lauro Filippou*

**Molti  
alberi  
diventano  
carta...**



Il marchio della  
gestione forestale  
responsabile

**Tipografia Poncioni SA**

**...la nostra  
carta  
stampata,  
un impegno  
per  
l'ambiente!**

Via Mezzana 26 | CH - 6616 Losone | Tel. 091 785 11 00 | Fax 091 785 11 01 | info@poncioni.biz | www.poncioni.biz

Prestampa | Stampa Offset | Stampa digitale e da plotter | Legatoria | Spedizione e consegna | CD multimediali | Consulenza



**ambrosius pfaff** **locarno**

costruttore di clavicembali

[www.cembalobau.ch](http://www.cembalobau.ch)

091 751 72 14